

Analisi guidata di un testo poetico

Per immagini tristi e dolorose

Il sonetto qui presentato è il primo dell'*Autobiografia*. In esso Saba contempla la sua vita passata: l'infelice giovinezza, la sofferenza che gli ha causato la mancanza di riconoscimenti letterari e lo scarso interesse della critica. Questi però sono ormai lontani ricordi, perché la maturità gli ha portato la serenità.

Per immagini tristi e dolorose
passò la giovinezza mia infelice,
che l'arte ad altri ha fatte dilette,
come una verde tranquilla pendice.¹

5 Tutto il dolor che ho sofferto non lice²
dirlo, né voglion mie rime festose.³
Amano esse chi in suo cuore dice:
Per rinascere vorrei le stesse cose.⁴

10 A viver senza il molto ambito alloro
fui forse il solo poeta italiano;⁵
né questo ancor mi fa un'anima amara.⁶

Quando un debole sono non m'accoro.⁷
L'orgoglio è il mio più buon peccato umano.⁸
La mia giornata a sera si rischiarà.⁹

U. Saba, in *Autobiografia*, 1, op.cit.

METRO: sonetto, endecasillabi ABAB, ABAB, CDE CDE 1 **pendice:** declivio, discesa.

2 **non lice:** non è lecito.

3 **né voglion... festose:** né lo vogliono le mie rime gaie.

4 **Per rinascere... cose:** per rinascere vorrei ancora le stesse cose che ho avuto.

5 **A viver... italiano:** forse sono stato l'unico poeta italiano che ha vissuto senza ricevere un riconoscimento, un premio letterario (non ha ricevuto l'alloro, simbolo del poeta). In questo

verso il poeta fa riferimento al suo isolamento culturale, ribadito chiaramente nel sonetto n. 10 in cui afferma che D'Annunzio lo aveva momentaneamente apprezzato, ma poi si era dimenticato di lui, mentre riconosce di non piacere né a Giovanni Papini, né ai vociani.

6 **un'anima amara:** mi rattrista.

7 **Quando... m'accoro:** quando manifesto delle debolezze non mi dispero.

8 **L'orgoglio... umano:** Saba riconosce di essere orgoglioso. Bontà, sdegno e permalosità convivono nel poeta che in vita si è sempre dimostrato disponibile e comprensivo verso gli altri, ma che si aspetta altrettanta stima e affetto dagli altri.

9 **si rischiarà:** è serena. Alla sera (ma anche al termine della mia vita) sono appagato di ciò che ho fatto.

1. Individua i fenomeni più rilevanti a livello

a) fonico (numerose allitterazioni, l'assonanza giornata/rischiarà al v. 14)

b) sintattico (enjambement ai vv. 1-2, 5-6, 9-10, numerose inversioni, l'iperbato l'arte/ad altri/ha fatte dilette del v. 3, le antitesi infelice/dilette e dolor/festose)

c) semantico (la similitudine del v. 4, la metafora del v. 9)

2. Dai una definizione del linguaggio della poesia (aulico, colloquiale, volgare) basato su elementi del testo (fai attenzione a: *giovinezza*, *lice*, *torrei*, *m'accoro* che spiccano in un registro semplice e narrativo impreziosito da frequenti inversioni sintattiche)

3. Spiega il messaggio contenuto nel v. 14 ("La mia giornata a sera si rischiarà") in relazione al percorso autobiografico di Saba tracciato nel testo.